IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.50. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino lire 10; mattino e sera Lchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 955.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 6.50, tramonta ore 5.38. Trieste, Martedì 26 Febraio 1895 Oggi: S. Alessandro vesc. - Domani: Le Ceneri. N. 4797

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il processo per i documenti sottratti. - La requisitoria nella sezione d'accusa. ROMA 25 (N). La sezione d'accusa, presieduta dal consigliere Ma... ha inteso la lettura della requisitoria a carico degl'imputati per sottrazione di documenti nel processo Tanlongo, fatta dal sostituto procuratore Savastano. La requisitoria, partendo dalle voci corse di sottrazione di documenti e di violazione di suggelli, rileva come durante la perquisizione a casa di Tanlongo il delegato Montalto abbia consegnato alcune carte al Perfetti, che, intascatele, corse alla questura tre o quattro volte senza più riportarle. Nella requisitoria sono complessivamente descritti i documenti, non però nominati.

I valori e le carte sequestrate furono collocati in tre pacchi, suggellati dallo stesso Tanlongo. Durante la notte il questore ordinò al Perfetti di riaprire i pacchi per rimediare al mancato elencamento delle carte. Quindi ne furono elencate 23, che furono chiuse in due buste: delle rimanenti alcune furono restituite a Pietro Tanlongo, altre portò via l'ispettore Mainetti. Tutto ciò risulta dalle deposizioni del delegato Montalto, suffragate da altre prove, raggiuntesi in seguito, che la dimostrarono veritiera.

Quanto alla perquisizione praticata nella sede della Banca romana, la requisitoria constata che nella sera del 20 gennaio 1894 si recarono agli uffici della Banca il questore Felzani, i funzionari Bo, Rinaldi, Pezzi e la guardia Mestriner. Questi ruppero i suggelli apposti ad una scrivania, aprirono un grosso armadio e ne asportarono parecchie lettere di uomini politici e di capi di varie autorità, quindi tornarono a chiudere e a suggellare tutto. Il questore Felzani ed il Pezzi operarono nel gabinetto del governatore, il Bo in quello del cassiere, il Rinaldi e il Mestriner aiutarono un po' qua un po' là.

L'operazione si ripetè in altra sera, finchè, il 23 gennaio, si procedette alla perquisizione ufficiale, che fu eseguita regolarmente alla presenza delle parti. Tutto ciò risulta dalle deposizioni della guardia Mestriner e degli uscieri del gabinetto Tanlongo e dell'ufficio Cassa.

Nella requisitoria si esprime meraviglia per il fatto che furono perquisiti gli uffici della Banca, mentre l'autorizzazione valeva soltanto per i domicili degli arrestati, e si nota che mentre in certi particolari fu osservata una diligenza minuziosissima, in altri si mostrò negligenza ed incuria. Ciò induce il procuratore del re a credere che si fosse voluto predisporre un sistema di difesa.

Il P. M., svolti quindi altri argomenti di prova, dichiara ritenere inutili le citazioni di Giolitti e di Rosano, perchè il primo dichiarò di aver ricevuto i documenti per altra via, non dalla questura, il secondo di aver avuto soltanto le copie, non gli originali. Nè l'uno nè l'altro potrebbero per conseguenza fornir nuova luce alcuna.

Finita la requisitoria, i giudici si trattennero in seduta fino alle 18. Quindi uscirono, consegnando la sentenza al cancelliere Dotti. Interrogati i giudici in merito alla sentenza pronunciata, nulla vollero rispondere, pare però ch'essi accettino le conclusioni dei difensori, chiedenti un supplemento d'istruttoria.

Rudinì a Torino. L'impasto dell'opposizione. TORINO 25 (N). Rudinì conferì con i senatori Casalis, Frescot e Sambuy e parecchi deputati. La conferenza decise di lavorare al collegamento di tutte le forze per raccoglierle nel fascio delle frazioni parlamentari, capitanate da Brin, Rudinì e Zanardelli.

Al banchetto che si terrà a Lanzo il 10 marzo e al quale parlerà il deputato Palberti, interverranno i deputati lombardi e di altre regioni. I deputati piemontesi si recheranno poi il giorno 17 a Milano, dove assisteranno al banchetto Colombo. Rudinì parlerà forse più tardi a Torino.

I funerali dell'arciduca Alberto. VIENNA 25 (B). Il principe Giorgio di Sassonia arrivò qui alle 2 pom., atteso alla stazione dall'imperatore, che indossava la uniforme sassone. Alle 4 pom. arrivò il granduca Vladimiro, ricevuto cordialissimamente dall'imperatore e dall'arciduca, indossanti l'uniforme russa. Il granduca discese all'ambasciata russa.

BERLINO 25 (N). L'imperatore partì iersera alle 7½ con treno speciale per Vienna. Alla stazione fu salutato dall'ambasciatore austro-ungarico.

VIENNA 25 (N). Il duca d'Aosta fu ricevuto al suo arrivo dall'imperatore e da tutti gli arciduchi. L'imperatore gli diede il benvenuto in lingua italiana e gli presentò quelli fra gli arciduchi che il duca ancora non conosceva. Il duca salì quindi in vettura coll'imperatore, che lo condusse alla *Burg*. Durante il tragitto l'imperatore conversò col duca in lingua italiana. Alla stazione attendeva pure il conte Nigra. Probabilmente il duca riceverà mercoledì la colonia.

Per un pellegrinaggio inopportuno. ROMA 25 (N). Il *Diritto*, in un vibrato articolo, rileva che mentre tutta Italia si appresta a solennizzare il giubileo della liberazione di Roma dal dominio dei preti, la famosa Confraternita di S. Michele organizza un pellegrinaggio di migliaia di austriaci per il mese di settembre. Mette in evidenza il pericolo che può presentare una simile provocazione contro il patriotismo della cittadinanza romana e dice che contro qualsiasi manifestazione per il ripristinamento del governo papale tutta Roma insorgerebbe con fierissima energia. Rileva che il rischio in un fatto di questo genere sarebbe tutto per il Vaticano; lo consiglia quindi a raccomandare ai suoi satelliti dell'estero di non estendere le loro operazioni entro il nostro stato. Aggiunge che le conseguenze di tale avvenimento potrebbero nuocere ai buoni rapporti fra l'Italia e l'Austria.

La questione di Cilli. LUBIANA 25 (N). Il locale *Slovenski Narod* trova che le probabilità degli sloveni nella questione di Cilli sono sfavorevoli e ne chiama responsabili gli sloveni del *club* Hohenwart. Secondo il giornale, non pochi conservatori e moltissimi polacchi si asterranno dal voto per far cader la proposta e mantenere in piedi la coalizione. In generale lo scioglimento della coalizione si vuole scongiurato in questo momento anche da coloro che voterebbero volentieri per il ginnasio sloveno di Cilli, essendochè senza il concorso della Sinistra sarebbe impossibile di condurre a termine la riforma elettorale. Il giornale sloveno ammonisce a prendere sul serio la minaccia della Sinistra di uscire dalla coalizione, facendo osservare che la maggior parte dei deputati tedeschi dovrebbero, in causa della questione di Cilli, passare all'opposizione, ove non preferissero rassegnare i loro mandati.

Il bilancio del «Credit» austriaco. VIENNA 25 (B). Il Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento austriaco di Credito decise di ripartire un dividendo di 19 fiorini, di assegnare al fondo di riserva straordinario 250.000 fiorini e di riportare a conto nuovo il resto dell'utile netto nell'ammontare di 65.000 fiorini.

La «déroute» alla Borsa di Vienna. VIENNA 25 (N). La *déroute* alla odierna Borsa fu una delle più terribili, che si sieno avute dal 24 novembre 1891 in poi. Le conseguenze del tracollo sono gravissime. Sino alla chiusura della Borsa ufficiale la disposizione era fiacca, non tale però da far presagire quello che seguì. La *déroute* incominciò con le vendite in massa fatte per conto di speculatori di Budapest e dai sensali di Borsa. Più tardi si sparse la voce che il *Credit* austriaco fosse coinvolto nel minacciante fallimento della raffineria di Doleklass, la quale ha sospeso i pagamenti, e stesse per subire enormi perdite. A questa voce si aggiunse tosto l'altra che il dividendo ripartito dal *Credit* non superasse i 18 fiorini; queste voci bastarono a far precipitare le azioni del *Credit* da 397 a 389.50, senza che però seguissero molte vendite; le azioni del *Credit* ungherese discesero da 469 a 462 e le Ferrovie dello stato a 382.50. Quasi tutte le azioni *Credit* e *Credit* ungherese offerte, furono acquistate dalla Borsa di Berlino.

I valori industriali erano assolutamente invendibili, l'offerta era straordinariamente abbondante, il movimento in Borsa colossale. Una leggera animazione potè farsi posto, in mezzo al panico generale, appena quando giunsero da Berlino importanti ordini di acquisto.

Più tardi il *Credit* austriaco smentì formalmente la notizia sparsa sui suoi impegni con la raffineria di Doleklass, dichiarando di non essere in alcuna relazione di affari con quella raffineria. Durante il pomeriggio i corsi oscillarono pazzamente. Centinaia di speculatori perdettero nella giornata d'oggi tutte le loro sostanze.

Heller, il più audace degli speculatori viennesi, che negli ultimi 15 giorni liquidò la sua posizione con istraordinaria fortuna, si presentò nel pomeriggio quale compratore. Invece, migliaia di speculatori privati facevano ressa negli uffici delle Banche e dei sensali di Borsa per sollecitare la vendita delle loro azioni, non potendo più sostenere le loro posizioni. I sensali eseguirono immediatamente tutte queste vendite, dimodochè la giornata d'oggi fu una vera rovina per la speculazione privata.

La Banca anglo-austriaca è interessata con 250.000 fiorini nella raffineria di Doleklass, si dice però che il suo credito sia completamente coperto. Il *Bank-Verein* vi è impegnato per 110.000 fiorini, ma anch'esso, a quel che si dice, è coperto. La raffineria tenta di venire ad un accomodamento.

Le notizie che giunsero nel pomeriggio da Budapest contribuirono ad accrescere il panico; anche da colà si segnalava *déroute* completa.

Verso sera quando fu publicato il bilancio del *Credit* austriaco le azioni di questo salirono fino a 398 per ridiscendere poi a 396. Il bilancio fece in complesso buona impressione. Il *Credit*, se avesse voluto ripartire l'intero utile netto dello scorso esercizio, avrebbe potuto dare un dividendo di 26 fiorini. Ma gl'interi utili derivati dalla raffineria di petrolio a Fiume e dalla conversione non furono fatti figurare nel bilancio.

Le azioni del *Credit* ungherese, che fino a' pochi giorni fa notavano 510 fiorini, precipitarono durante il tracollo a 462; ci furono dunque degli speculatori che perdettero 48 fiorini per azione.

Stasera *Credit* ungherese 463.50; *Anglobank* 170.—; Ferrovie dello Stato 384.—; Lombarde 103.50; Alpine 83.25 e marchi a 60.45.

Crispi e Galli querelati. ROMA 25 (N). Telegrafano da Reggio di Calabria che alcuni comuni danneggiati dal terremoto furono consigliati da qualche avvocato a presentar querela contro Crispi e il sottosegretario Galli, per appropriazione indebita del denaro di poveri, ritenendosi — con quanta buona fede, non si sa — che non tutto il denaro raccolto per i danneggiati sia stato distribuito. Altri comuni citerebbero Crispi e Galli in via civile perchè versino le somme che il governo detiene, previa domanda di sequestro delle medesime.

Spincich approvato. ABBAZIA 25. (N). Ieri ebbe luogo a Bogliuno una riunione elettorale, alla quale presero parte 200 persone. I convenuti approvarono una mozione, esprimente piena fiducia nel deputato Spincich e nei suoi amici. Fu approvata pure una mozione di biasimo per il contegno tenuto dalla maggioranza istriana di fronte ai croati nella disciolta dieta di Parenzo.

Il ritorno di Portalis. PARIGI 25 (N). Il *Figaro* annuncia che Portalis, ex-redattore capo del *XIX Siècle*, che fu condannato testè in contumacia nel processo dei giornalisti ricattatori, ha intenzione di costituirsi all'autorità giudiziaria e di denunciare tutti i suoi complici, tra i quali ci sarebbero personaggi ragguardevolissimi.

Casimir-Perier a Parigi. PARIGI 25 (N). Casimir-Perier è ritornato ieri dalla Riviera. Egli è d'aspetto floridissimo e di ottimo umore. Alla stazione l'attendeva il figlio, ch'egli baciò ed abbracciò ripetutamente.

Elezioni suppletorie. LUBIANA 25 (B). Nell'elezione suppletoria di un deputato per il distretto elettorale delle città della Carniola inferiore spuntò lo sloveno conservatore Visnikar.

L'«ukase» di un generale francese. PARIGI 25 (N). Il generale Vimbembou (?), in un ordine del giorno al corpo d'esercito di cui è comandante, ingiunge ai soldati di far uso delle armi con tutta energia contro i borghesi che li attaccassero.

Contro socialisti-cattolici ed antisemiti. BUDAPEST 25 (N). Il vescovo di Albareale ha diretto un memoriale al papa contro l'agitazione dei socialisti-cattolici e degli antisemiti.

Al nuovo mondo, anzichè all'altro mondo. BRUSSELLES 25 (N). L'avvelenatrice Joniaux, condannata alla pena di morte dalle assise d'Anversa, ha diretto una lettera al re in cui si protesta innocente e lo supplica di concederle la grazia per impedire che sia commesso un assassinio giudiziario. Ella suggerisce al re la commutazione della pena di morte in quella dell'esilio e promette di emigrare per il Brasile. Si crede che la sciagurata donna sia impazzita.

Saracco guarito. ROMA 25 (N). Il ministro Saracco è completamente guarito. Stamane uscì in carrozza, domani si recherà al Ministero, giovedì si presenterà alla udienza reale, per la firma dei decreti.

Una ferrovia sul Monte Bianco. — PARIGI 25 (N). Un consorzio di capitalisti ha formato il progetto di costruire una ferrovia sul Monte Bianco. Le spese di costruzione ammonterebbero a 9 milioni di franchi.

I drami del ghiaccio. BERNA 25 (N). Oggi, mentre sul lago di Zurigo erano convenute 5000 persone, si ruppe in un punto il ghiaccio e parecchie persone, cadute nell'acqua sottostante, annegarono.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Lunedì grasso. La pioggia sottile, insistente, che non cessò un solo minuto durante tutta la giornata di ieri, mandò a rotoli il *Corso*, che, probabilmente, col bel tempo, sarebbe stato animatissimo, a giudicarne dalla folla, che, a malgrado della pioggia, popolava le vie. Era una processione d'ombrelli lucidi sotto l'acqua piovana, e nella fanghiglia del selciato era un grande calpestio di piedi umani: piedini ben calzati di sartine eleganti, piedi rozzi di popolani, piedi piccini di signore, piedi impossibili di maschere straccione. E' un impantanamento generale. Buono per le canzonette che hanno la fortuna di librarsi nell'aria. Altrimenti si infangherebbero anche esse i piedi... dei versi. Qualche musichetta semi-improvvisata e le solite frotte di *pierrots* coi lumicini formavano la più spiccata caratteristica di questo carnevale agonizzante. Popolatissimi i Caffè e le birrarie fino dalle sei o sette di sera. Comitive di famigliuole borghesi attendevano pazientemente le prime avvisaglie del veglione dei fiori. E dalle nove alle 11½, infatti, il viavai delle maschere fu considerevole. Maschere numerosissime; alcune eleganti. Nei Caffè della Piazza Grande della Stella Polare e dei Volti di Chiozza, una ressa da non potersi muovere. Al di fuori, fitte siepi di gente.

Nota caratteristica: Impossibile trovare una vettura libera. Sono tutte accapparrate per condurre le mascherine o i giovanotti al veglione. Infatti, nei pressi del Politeama ce n'è una lunga sfilata.

Un incidente tragicomico accadde verso le 10 di sera, nei pressi di Sant' Antonio Nuovo.

Un *pierrot* si dirigeva tranquillamente verso il Politeama, quando ad un tratto un borghese, vestito un po' dimessamente, gli si accostò dicendogli:

— Lei è in arresto. E così dicendo trasse di tasca una catenella e fece atto di avvolgerla al polso del mascherotto.

Il *pierrot* rimane per un istante interdetto, ma poi: In arresto io? E perchè? Mi guardi! e si leva la larva.

— Venga in arresto, e non ci pensi. Mi segua.

— Ma, scusi, chi è Lei? con che diritto mi arresta?

Il borghese allora, visto il piglio risoluto del suo interlocutore, si confonde, titubа e sta per allontanarsi.

— Piano, piano! dunque, chi è Lei e perchè mi vuol arrestare?

— Scusi, sa, è uno sbaglio; l'aveva preso... per mio fratello.

— Ah? ed è assuefatto ad arrestare i fratelli, Lei? Quand'è così mi compiaccio di non appartenere alla sua famiglia. Ma non creda di cavarsela così a buon mercato. Adesso sarà Lei che dovrà seguir me.

E, ciò detto, il *pierrot* trascina il borghese verso il caffè alla *Stella Polare*, coll'intenzione di consegnarlo ad una guardia. Alcuni astanti però si intromettono e cercano di perorare a favore del dilettante *arrestatore* dicendo che aveva voluto fare uno scherzo cretino. Il *pierrot* si persuade del cretinismo dell'altro, e lo lascia andare e a sua volta si avvia al Politeama Rossetti.

⁂ Echi del Corso di domenica: Riceviamo la seguente:

Carissimo cronista - 25 febbraio
Permettimi, ti prego, ch'io ti rilevi un guaio
Che ieri t'è scappato nel far la relazione
Del Corso di domenica. Quasi uno strafalcione.
Da un bel carro di maschere noi venivam gettate,
E il nostro odor spargevasi nelle aure delicate.
Tu trovasti economica l'idea, gretta e banale,
Eppur trenta fiorini noi costiamo al quintale;
Tre quintali eravamo, fa dunque il conto tu,
E vedrai che d'Arpagone non avea la virtù
Il signore e padrone che gettate ci volle,
Rinverdendo la strada di poetiche zolle.
Inoltre, sai, cronista, in nostra compagnia
C'eran fiori olezzanti, pieni di poesia,
E con quelli gettavanci le maschere graziose,
Punto punto economiche, ma anzi generose.
Un pochin di giustizia perciò, cronista, imploro.
Una a nome di molte verdi foglie d'alloro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti nella trattoria «All'Amicizia» a Servola, fra Oscar, Giovanni, Ignazio e Stefano corone 5 e cent. ital. 5; incassati fra amici, nella trattoria «Ai due cannoni» in via Media, f. 1.30; per un «Profeta» smarrito da una signorina molto ordinata, corone 3; raccolti in osteria «di Senizza» in Scorcola fra buoni nati scorcolani che amano Trieste e la sua lingua, f. 1.14; raccolti da Emilio nella trattoria «all'Amicizia» a Servola, per 'na cantada ben petada dall'emulo di Valle, soldi 74½ e cent. ital. 15; raccolti durante un pranzo di nozze, da una compagnia di fratelli latini, f. 1.10½; dal signor Ernesto Lichtenberg, vinti al giuoco, f. 1.60; raccolti domenica sera da alcuni amici nell'osteria «Al buon passo», soldi 70.

A favore della Direzione centrale: raccolti a Cormons, nella sala Deperis, tra un buon numero di ben pensanti, f. 11.

Raccolti a Cervignano all'albergo «alla Nave» in buona compagnia, dando una cena all'amico Carlo per la sua partenza, fior. 11.06½; raccolti a Parenzo nell'osteria «all'Agricoltore da Federici, soldi 95.

Per la scuola di Duino: raccolte nell'osteria «Al buon isolano» dal «Club degli impermeabili», corone 4.

Il Piccolo della sera, oggi, ultimo di Carnevale, uscirà verso il mezzodì.

Il Lloyd a Massaua. Scrivono da Venezia, 23 al *Corriere del Mattino* di Milano: Stasera è partito da questo porto il grande piroscafo del Lloyd austriaco *Melpomene*. Di qui procederà direttamente per Massaua, proseguendo poscia per le Indie e la China. Come ricorderete, nella legge delle convenzioni marittime promulgata nel 1893, è compresa una linea di navigazione diretta fra Venezia e l'India: linea che il Governo avrebbe sovvenzionato con un milione annuo e avrebbe dovuto entrare in attività *non più tardi* — sono parole della legge — non più tardi del 1. luglio 1894. Viceversa sono trascorsi 8 mesi, senza che il fumo del piroscafo inaugurante la nuova linea s'innalzasse per la sciroccale aria di Venezia. Il Governo ha bensì sul tavolo, come si dice, parecchie offerte di Società nazionali e straniere; ma non sapendo decidersi, il tempo passa... e i veneziani aspettano! Così il Lloyd austriaco approfittò della controversia per ciò scoppiata, e bimensilmente manda a Venezia uno dei suoi vapori destinati ai viaggi dell'estremo Oriente. Nessun compenso il Lloyd chiese nè chiede: esso fa la lunga corsa per suo conto e rischio, e, sembra, con discreto profitto.

L'ultimo piroscafo da qui partito direttamente per Bombay, il *Vindobona*, aveva imbarcato a Venezia appena 150 tonnellate di merci; oggi invece il *Melpomene* ne caricò quasi 400. Bisogna però notare che una parte di esse verrà sbarcata a Massaua. Persuasa infatti dell'avvenire commerciale della nostra colonia africana, la Società del Lloyd avrebbe in animo di stabilire una nuova linea di navigazione diretta fra l'Adriatico e il Mar Rosso, con partenze regolari da Venezia. L'odierno viaggio del *Melpomene* non è adunque che una specie di saggio, di prova: e poichè essa sembra discretamente riuscita, il Lloyd sarebbe disposto, mi si assicura, a ripeterla con regolarità periodica, purchè i commercianti di Venezia e del versante Adriatico lo richiedessero. Intanto il *Melpomene* fra ieri ed oggi caricò per Massaua 7000 tavole da costruzione, 200 tonnellate di cemento e altri materiali da fabrica, oltre a 70 botticelle di vino e farina. Imbarcò inoltre per Bombay 150 tonnellate di conterie. I passeggeri diretti alla nostra colonia si limitarono ad uno solo; chissà, forse un cercatore di fortuna nella lontana sì, ma almeno non gelida Africa.

Nella parrocchia di S. Giacomo. A quanto apprendiamo, il sacerdote Don Giovanni Koruza, fino a ieri cooperatore nella parrocchia di San Giacomo, è stato traslocato ad Opicina. Questa notizia è stata appresa con infinito piacere dalla grandissima maggioranza dei parrocchiani di San Giacomo; e ciò tanto più, inquantochè al suo posto subentra Don Antonio Germek, ottimo prete, triestino di nascita e di sentimenti. In quanto a Don Koruza, se i lettori non hanno dimenticato quello che abbiamo scritto di lui, non dureranno fatica a persuadersi che l'aria di Opicina è veramente adatta per lui... e gioverà alla sua salute.

Continuano i brutti fatti a Spalato. Ci telegrafa, in data di ieri, il nostro corrispondente di Spalato:

Sabato notte, durante la cena, nell'ultimo ballo grande dato dal Gabinetto di lettura, un sasso, scagliato da un ignoto mascalzone, rompendo il vetro di una finestra, penetrò nella sala e colpì l'ingegnere Bogdanovich e la signorina De Grisogono, ferendoli leggermente. Ierinotte, poi, alcuni pescatori chioggiotti furono percossi e feriti da un gruppo di villani e di soldati di fanteria. Un certo Costante Celeghini riportò una grave sciabolata alla fronte, per la quale dovette essere accolto all'ospedale.

La popolazione deplora il continuo succedersi di questi brutti fatti, che dimostrano quanto siano precarie da noi le condizioni della publica sicurezza.

Una lettera dell' avv. Galati. Dall' avv. Domenico Galati, già deputato di Partinico al Parlamento italiano, il quale si trova non solo libero ma, da due giorni, in mezzo a noi, riceviamo la seguente lettera:

Trieste, 24 febbraio 1895.

On. signore Direttore del *Piccolo*,

Il suo giornale, riportando da altro foglio una notizia *à sensation* che, per la notorietà del mio nome, si sparse come un baleno in tutta Italia, la diffuse fra la popolazione di Trieste, a cui son legato da tanto affetto ed ove è tanta dolcezza della mia esistenza. E' giusto che la sua lealtà accordi ospitalità a queste poche righe di un uomo che ha reso qualche servizio al suo paese, che ha lottato, sempre a fronte alta, nelle prime file dei combattenti per il progresso umano. Alla vigilia delle elezioni generali politiche una calunnia, infamemente ordita, mi fu gettata sulla testa e cagionò il mio arresto. Io rimasi impassibile davanti alla bufera calunniatrice, alzai le spalle aspettando la mia ora. Oggi in Italia non si lotta più con la spada, come facevano i nostri padri, si lotta fango. Qual' è, dica, l'uomo politico, in Italia a cui non sia stata gettata sulla faccia almeno l' accusa di ladro?

Ella vorrà spero riprodurre dai giornali italiani un sunto del discorso che pronunzierò domenica ventura in Udine nel *Teatro Nazionale*.

Quanto ai miei calunniatori io ho già sporto querela.

Mi abbia fra tanto per Suo devotissimo

Domenico Galati.

Precauzioni contro l'epizoozia. Visto che l'afta epizootica nell'Ungheria va di nuovo estendendosi rapidamente, la Luogotenenza del Litorale, nell'intento di mantenere ulteriormente le attuali favorevoli condizioni in linea di sanità veterinaria, trova di ricordare che lo scarico di trasporti di suini provenienti dall'Ungheria, Croazia e Slavonia, i quali devono esser provisti dei passaporti prescritti, è permesso soltanto in quelle stazioni nelle quali ha luogo una visita da parte di medici veterinari, epperò di regola soltanto nelle stazioni di Trieste, Pola, Sesana e Rovigno. Trasporti di maiali provenienti da detti paesi e trovati ammalati all'arrivo, verranno senza riguardo alcuno respinti alla stazione di carico.

Processo Siana. Il processo già due volte prorogato in confronto di Enrico Siana, guardaportone del Magistrato civico, accusato, in seguito a denuncia del noto agitatore slavo Giovanni Iaicich, delle contravvenzioni di offese all'onore e di lesione corporale, avrà luogo finalmente, se non intervengano altri incidenti, domani alle 10½ ant. nel consesso del giudice Fonn.

Stabilimento tecnico triestino. Gli azionisti di questo importante stabilimento si raduneranno a congresso generale il giorno 16 del p. v. marzo, alle 5 pom., nella sala dell'edificio di Borsa.

Banco Operaio. La Presidenza del Banco Operaio di mutui prestiti ci prega di publicare che il Banco stesso, estrinsecando la sua attività ai rami attivi, aprirà a datare dal 1.o aprile 1895 il *credito in denaro* a tutti quei consortisti che ne faranno richiesta, entro i limiti e colle modalità volute dagli art. 44 incl. 51 dello Statuto consorziale.

Società Pedagogica. Questo sodalizio terrà un Congresso generale straordinario domenica 3 marzo, alle 10½ ant., nella sala di disegno della civica Scuola popolare e cittadina di Città Nuova, col seguente Ordine di trattazione: 1. Lettura del P. V. della tornata precedente — 2. Comunicazioni — 3. Proposta del Regolamento interno — 4. Proposta d'un programma d'azione — 5. Elezione della presidenza — 6. Eventuali altre proposte.

Associazione per agenti di commercio e scritturali. Il congresso generale ordinario di questa associazione avrà luogo la sera di posdomani, giovedì, alle 8, nella sala della Società del Gabinetto di Minerva via del Pesce N. 4, col seguente ordine di pertrattazione: 1. Lettura del Verbale del precedente congresso. - 2. Eventuali comunicazioni e proposte. - 3. Relazione sull'operosità sociale dell'anno 1894. - 4. Approvazione del Resoconto dell'anno 1894. - 5. Nomina del presidente, del vicepresidente, del segretario, del cassiere e di due direttori che escono di carica a sensi dell'art. 39; della Giunta di sorveglianza composta di cinque membri ordinari e due supplenti; dei giudici arbitri in numero di sette membri.

Elargizioni varie. Ci pervennero dai signori Giorgio Sablich e Paolo Ballarini, a favore del Pio fondo di marina, per onorare la memoria del primo-tenente del Lloyd signor Giorgio Camenarovich, f. 10.

Alla Guardia medica pervennero, per onorare la memoria della signora Carolina de Leitenburg nata Stecher, dal signor Giovanni Kassauer f. 10 e dalla spett. famiglia Grandi f. 10.

Allo stesso scopo ed in sostituzione di fiori, la signora Gabriella Dragovina-Wünsch rimise alla Società di soccorso per fanciulli «Albertinum» f. 10.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta contenente un importo di denaro ed una medaglia, rinvenuta sulla strada di Barcola dal sig. prof. Gius. Laury. - Uno scialle dimenticato in un brougham. - Una sciarpa di merlo rinvenuta nel Restaurant Steinfeld dal sig. G. B. Iellettich. - Un guanto di pelle. - Uno stivaletto.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *M. Bucquehem*, proveniente da Kobe, è partito ai 23 corr. da Porto Said per Trieste. Lo stesso giorno arrivò a Cagliari, proveniente da Trieste, il naviglio italiano *Concettina T.*, con danni.

Da un telegramma da Lussinpiccolo apprendiamo che il naviglio a.-u. *Cristo* partito da Lagos ai 20 del p. p. dicembre,

---

L'UOMO DELLA NOTTE

Romanzo di **Giulio de Castyne**. 18

Mostrandole al figlio, disse:

— Io me ne andrò colle ultime foglie.

Massimiliano fu scosso da un fremito.

— Padre mio! Che strane idee!... Siete forte e vigoroso!

Il vecchio scosse il capo.

— Non mi faccio illusioni — aggiunse lentamente — e per ciò, volevo dirti, che se hai qualchecosa che ti pesa sul cuore... se hai qualche segreto da confidarmi, è tempo che tu parli...

Il giovane guardò il padre, tremando di comprendere. Si sforzò nondimeno, di nascondere l'emozione che si era impadronita di lui e rispose:

— Non ho segreti... non ho nulla da confidarti...

Il padre lo osservò con occhio inquisitore e proseguì:

— Pensi qualchevolta ad Anselmo?

Massimiliano si scosse ma padroneggiandosi disse:

— Perchè dovrei pensarci?... Anselmo...

— Non dir male di lui!... — proruppe il padre con una specie di spavento nella voce.

— Nondimeno, padre mio...

— Non permetto che tu ne dica male. Per me Anselmo era innocente... Anselmo era incapace d'una simile azione! Io soccombo a quest'idea che mi tormenta, che mi fa delirare!...

— Ma fu condannato... — seguitò Massimiliano che si sentiva morire.

— E perciò?...

— Ha confessato... ha spiegato come fece...

— Certo ha confessato, ha spiegato!... Ma aveva troppo premura di dirsi colpevole... Si accusava con tanto ardore, quanto altri ne adopererebbe nel difendersi.

Massimiliano non osava più ribattere... avrebbe voluto essere cento piedi sotterra... desiderava la morte.

Gettò sul padre uno sguardo pieno di angoscia e chiese:

— Che ne pensate dunque, padre mio?

— Nulla... non penso nulla... non oso arrestarmi sull'idea terribile che mi tormenta... Ma colui che avesse lasciato condannare un' innocente, invece sua, dovrebbe essere il peggiore fra i miserabili!

E lasciando ricadere sul petto la testa canuta che ormai stentava a sostenere non disse altro.

Massimiliano tacque pure, ma brividi continui lo assalivano. Pochi giorni dopo il vecchio morì e Massimiliano quantunque nutrisse un vero affetto pel padre si sentì quasi sollevato di non vederselo più davanti, come un'accusa continua. Scomparso il padre, dimenticò più presto od almeno il ricordo si assopì. A quell'epoca Massimiliano ebbe anche altre preoccupazioni.

Presso alla villa dove abitava a Chartres stava anche un'altra famiglia ch' egli frequentava assiduamente, la famiglia Bressier. Il capo della famiglia, gran cacciatore che aveva fatto fortuna a Parigi, col commercio di pelliccie, era venuto a riposarsi nella villa vicino a quella di Massimiliano. Lo incontrava spesso a caccia, distrazione ricercata dal giovane Chateauroux, che si annoiava e si trovava isolato in quell' angolo di provincia. Dapprima egli e il vicino s'erano guardati di traverso, come rivali, ma poi fatta l'abitudine di vedersi spesso, avevano finito collo scambiarsi qualche parola col cacciare sullo stesso posto e persino col dividere la selvaggina presa.

Un giorno che la caccia era troppo magra per due, Massimiliano offerse generosamente anche la sua parte al compagno.

— Accetto ad una condizione — disse questi — che verrete mangiarla a casa mia.

Massimiliano che non si trovava bene a casa sua, acconsentì ben volentieri.

Bressier abitava un casinetto messo con molto *comfort* ma senza troppo lusso, aveva un bel giardino, ben tenuto, e viveva lì, nel suo Paradiso, come usava chiamarlo colla moglie ed una figliuola. La moglie quantunque avesse passato la quarantina, era ancora una donna freschissima, alta, forte, colorita, d'aspetto comune. La figlia, all'opposto era piccina e delicata e aveva l'aria un po' pretenziosa, tenendoci molto all'esser stata educata in uno dei principali educatori di Parigi.

Si chiamava Fernanda, era bionda, molto bella e al dire del padre, la sua educazione, gli aveva costato gli occhi del capo. Suonava il pianoforte, faceva degli acquerelli e persino dei versi. Leggeva moltissimo, posando alla donna superiore. Massimiliano che non vedeva nessuno, che viveva rinchiuso alla Gerbandiere, così si chiamava la sua abitazione, mezzo castello, mezza casa di campagna, se ne innamorò ben presto. Ritornò con piacere dai Bressier, trovò la compagnia di Fernanda sempre più piacevole e finì dal prender quasi stabile dimora presso i suoi vicini, che ne avevano indovinato il riscaldamento per la figlia e sodisfatti dell'ottimo partito, lo incoraggiavano. La signora anzi, presa a quattro occhi la figliuola, le aveva chiesto cosa pensasse del signor Chateauroux e se le piacerebbe per marito.

La giovanetta, fattasi rossa come una peonia, aveva dichiarato che trovava Massimiliano, di suo pieno aggradimento.

Le cose erano a questo punto; il giovanotto aspettava un' occasione per dichiararsi, quando una sera Bressier padre, che lo accompagnava a casa, gli chiese a bruciapelo:

— Avete intenzione di restar sempre così?...

— Così... come?

— Celibe... non deve essere la cosa la più allegra il trovarsi sempre solo alla Gerbaudiere...

— Ci sto tanto poco... — mormorò Massimiliano.

— Verissimo, abbiamo il piacere di avervi spesso da noi e tanto io, quanto mia moglie e mia figlia, siamo felicissimi di avervi giornalmente, ma ciò non toglie che se a casa vostra ci fosse una donnina, si potrebbe anche noi venir lì a passare qualche oretta...

— Per aver la donnina che vi possa ricevere — osservò Massimiliano — bisognerebbe ammogliarsi.

— E per pigliar moglie...

— Ci vuole una donna... e questa donna io non la conosco...

(*Continua*)

Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

con carico di tabacco, e sulla sorte del quale si era in apprensione, trovavasi al 14 corr. di poggiata a Porto Mandri in Grecia.

Linea Umago-Trieste. Col giorno 4 marzo p. v., il piroscafo *S. Marco* farà le sue corse, fino a nuove disposizioni, tutti i giorni, eccettuate le domeniche, da Umago a Trieste, toccando Pirano ed eventualmente Salvore. La partenza da Umago seguirà alle 7.30 ant.; da Trieste, alle 3 pomeridiane.

Teatro Comunale. Questa sera la signora Bellincioni si presenta per l'ultima volta nella parte che nella presente stagione le ha procurato il più lusinghiero successo: quella della *Traviata*. Il teatro è già quasi tutto venduto.

Giovedì, prima rappresentazione della *Lucia*, con la rinomata artista signora Giuseppina Gargano.

Teatro Filodramatico. Publico molto numeroso ed elegante accorse ieri, nonostante le distrazioni carnovalesche, all'ultima recita della compagnia Gallina, datasi come spettacolo d'onore di Ferruccio Benini. Il variato programma fu gustato assai e specialmente piacquero le comediole del Gallina: *Nissun va al Monte de pietà* e lo spiritoso monologo di Gandolin: *La macchina per volare*, il quale provocò un'ilarità fragorosa, irrefrenabile. Il Benini lo disse con una vivacità e una comicità senza pari e fu acclamato quattro o cinque volte al proscenio, mentre gli venivano presentati un ritratto a *crayon*, lavoro e dono dell'egregio pittore sig. Enea Ballarini, ed una scatola contenente un'elegante cravatta con graziosissima spilla. Anche gli altri due numeri del programma procurarono applausi al valentissimo Benini. A spettacolo finito, il publico volle risalutare più volte al proscenio tutti gli attori principali della compagnia veneziana.

Giacinto Gallina parte questa sera per Venezia, poi raggiungerà la compagnia a Roma, ove essa darà un corso di recite a quel teatro Nazionale.

Il Filodramatico resta chiuso per alcune sere. Si riaprirà domenica 3 marzo con la *Fedora*, alla prima rappresentazione della compagnia Beltramo-Vitaliani-Lombardi.

Il veglione dei fiori al Politeama. La via dell'Acquedotto nulla presentava di straordinario; era quasi deserta. Cadeva una pioggia lenta, insistente, uggiosa; il terreno era tutto impantanato; passavano poche maschere, macchie bianche o rosse, zampettanti nella penombra, e molte vetture che roteavano rumorosamente. A vedere l'esterno e le adiacenze del teatro c'era da sospettare che la festa fosse tutt'altro che animata, tutt'altro che bella. E invece che folla immensa! Le scale, il vestibolo, i corridoi, letteralmente gremiti; vi si pigiava una moltitudine variopinta, vociante, così compatta e in moto continuo che pareva ribollisse. Un ammasso di carne umana che si accalcava alle uscite, ai passaggi, fluttuante, romoreggiando come marea crescente. Nella sala poi... L'ambiente presentava un quadro smagliante di colori e di luce. Nel fondo il palcoscenico, trasformato in giardino orientale, ricco di magnifiche piante delle Indie, fra cui le bellissime araucarie dalle larghe foglie frangiate, i gruppi di lancie delle dracoene, gli ombrelli della *Phenix dactilifera*, gli ampi e graziosi ventagli delle latanie borboniche e le calle etiopiche e le yucche con le loro foglie enormi, larghe, cascanti, ripiegantisi su sè stesse con graziosa mollezza, riflettendo la luce nella superfice lucida dai verdi pallidi e scuri, digradanti in infinitesimali mezze tinte.

Il soffitto tutto chiuso di festoni d'ellera, i lati raffiguranti colonnati di ricchi marmi e lo sfondo un bosco di palmizi dai colori vivaci. In mezzo a tanto verde, graziose piramidi di palloncini di vetro colorati e un getto d'acqua che sembrava di cristallo, su cui erano diretti fasci di luce elettrica ora azzurri, ora rossi, ora dorati, che davano all'assieme alcunchè di magico. E i palchetti e le gallerie, in giro, tutti addobbati di ghirlande e festoni di verzura intrecciata con fiori bianchi e rossi, fra cui le fiamme del gas avevano sorrisi d'oro pallido e sonnigliavano, da lungi, nel serico velario che stendeva su tutto la polvere, grandi stelle sonnecchianti prima del mattino.

Il frastuono era assordante. Su dalla gran folla delle maschere saliva, saliva sempre, senza fine, un vocio festoso, i tintinnii dei sonagli dei pagliacci, i suoni di trombette dei *bebès*, i sibili delle *pierretes* e dei *pierrots*, i colpi di tamburello dalle zingarelle, delle napolitane, il crepitare delle nacchere. Un diavoleto indescrivibile.

Veduta dall'alto, la sala pareva un mare e nelle danze era un turbinio, una baraonda. In molti palchi, molte belle signore sfoggiavano telette vaporose, dalle sfumature del lilla, alle gradazioni del rosa. Di maschere veramente eleganti non ce n'erano molte; forse un centinaio: domino elegantissimi in raso e in seta; ricchi *bebès*, alcune sfarzose sultane; due splendide *impero*. Il resto trionfo di mussoline, di *satins* e di veli.

Per il bellissimo addobbo del teatro merita caldi elogi il fioricultore Fonda che ha fornito tutte le piante esotiche e tutta la grande quantità d'ellera e di fiori, disponendo il tutto con tanto buon gusto.

L'animatissima festa terminò quando il mattino era prossimo a spuntare.

Il «bis» della «Cuccagna» alla Fenice. Il tempo uggioso e l'attrattiva del veglione dei fiori al Politeama fecero sì che poco numeroso accorresse il publico alla replica della cuccagna. Pochi... ma buoni. Le coppie danzanti avevano tutto l'agio di sfogarsi in una ridda sfrenata, e ne approfittavano con ardore.

Alle 11½ incominciò la salita dell'albero della cuccagna, vedovo dei tradizionali salami; soltanto una bandiera di seta rossa attendeva in cima la mano del vincitore. Tredici erano gli iscritti, ma se ne presentarono soltanto dieci. Il primo che tentò la salita, in meno di 10 minuti raggiunse trionfalmente la cima dell'albero, e al suono dell'Inno di S. Giusto, staccò la bandiera, guadagnando così 50 corone, e gli applausi del publico. Il suo nome: Antonio Blasich. Dopo la cuccagna le danze continuarono fino alle 4 del mattino.

Tentato suicidio. Stanotte, una ragazza dedita alla vita libera, a nome Carolina Saulig, d'anni 21, abitante in via Punta del Forno N. 2, tentava di por fine ai suoi giorni, avvelenandosi. Ella tutta la sera se ne era stata tranquilla senza nulla daro a divedere del triste suo pensiero. Verso le 12 si ritirò nella sua stanza e, poco dopo, una sua compagna, passando accanto all'uscio, udì partire dalla sua camera dei gemiti soffocati. Credendo che la Saulig fosse indisposta, ella chiamò la padrona di casa, la quale accorse ed entrata trovò la Saulig lunga distesa sul suo letto, pallida, contraffatta in volto; le sue labbra tremanti erano smorte, corrose ed una bava sanguigna le usciva dalla bocca, assieme a rantoli. Per la stanza si diffondeva un acre odore di acido fenico; mentre le si apprestavano i primi soccorsi, qualcuno corse all'infermeria Treves, da dove si recò sul luogo il sig. Elio, il quale prestò alla Saulig le prime cure, facendo nello stesso tempo telefonare alla Guardia medica.

Ma poi, vedendo che lo stato della candidata al suicidio presentava qualche gravità, il sig. Elio con lettiga si accinse ad eseguirne il trasporto all'ospedale. Per via incontrarono il dott. Rusca della Guardia medica, il quale poi fece ritorno alla Stazione di soccorso. La Saulig venne accolta all'ospedale, ove le fu tosto praticato il lavacro dello stomaco. Ella avea bevuto una soluzione di circa 10 grammi di acido fenico. Il suo stato è piuttosto grave, non però disperato. Il motivo del triste passo andrebbe ascritto a dispiaceri d'amore.

Atterrata da una vettura. Elvira Bubnich, ragazza quattordicenne, ieri, nei pressi della via del Rivo, ov'ella dimora, fu travolta da una vettura. Sollevata da alcuni passanti, fu soccorsa alla meglio e trasportata poi all'ospedale, ove si riscontrò ch'ella aveva riportato alcune contusioni ai ginocchi. Venne perciò accolta nel quarto ripartimento.

Durante il lavoro. Il facchino Giovanni Slavitz, d'anni 22, abitante in via del Bosco N. 34, ieri, poco dopo il meriggio, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Giovanni Ferfoglia, d'anni 18, pistore, abitante in via del Canale N. 5, ieri ad un'ora pom., lavorando nella pistoria cui è addetto, riportò, con un coltello, una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Il bracciante Antonio Spletaro, d'anni 46, abitante in via Bergamasco N. 8, ieri, nel pomeriggio, lavorando allo scarico di alcune merci, riportò una ferita alla mano destra.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Adolfo Pitton, d'anni 29, facchino, abitante in via del Volto N. 2, ieri mattina, al Punto franco, scaricava da un piroscafo alcuni sacchi di caffè e li trasportava nel magazzino N. 18, quando, all'improviso, sdrucciolò dal ponte di legno e cadde col sacco che portava. Accorsero i suoi compagni di lavoro e, sollevatolo, gli prestarono i primi soccorsi. Dall'ufficio dei piloti si telefonò poi alla Guardia medica, da dove intervenne il dott. Fonda, il quale constatò che il Pitton aveva riportato una frattura al piede destro. Il sofferente ottenne le prime cure e gli fu posto il piede in un apposito apparato chirurgico, dopodichè egli fu trasportato all'ospedale.

Colpito dal timone di un carro. Il facchino Giuseppe Michelich, d'anni 27, abitante in via delle Acque N. 10, ieri mattina fu colpito accidentalmente dal timone di un carro in movimento e riportò una contusione al femore destro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

L'arresto di un feritore. Quell'Augusto Bubnich, calderaio, di 20 anni, nativo da Trieste, pertinente a Volosca, abitante in via del Rivo N. 9, che l'altra sera, come abbiamo narrato, ferì il facchino Francesco Moschini, in una rissa durante il ballo popolare al teatro Fenice, venne arrestato dall'ispettore di p. s. Tomsich e condotto all'ispettorato di via Chiozza, ove fu perquisito. Gli fu trovato un coltello a serramanico: l'arma stessa con la quale egli aveva ferito l'avversario. Il Bubnich è individuo pregiudicato, sfrattato da Trieste, più volte punito per revertenza allo sfratto.

Risse e ferimenti. Il facchino Antonio Biermann, d'anni 20, abitante in Santa Maria Maddalena superiore, ieri, poco dopo le 6 pom., presentavasi alla Guardia medica, grondante sangue da due ferite sopra l'occhio destro, riportate, a quanto egli narrò al dott. Fonda, per mano di un suo compagno, con un coltello, in seguito ad una rissa avvenuta in un'osteria, per motivi di giuoco. Ottenute le debite cure se ne andò per i fatti suoi.

Carlo Clemente, d'anni 22, bracciante, ieri, nel pomeriggio, in una rissa avvenuta tra lui ed alcuni suoi compagni, riportò una leggera ferita di taglio al fianco sinistro. Soccorso alla meglio, fu accompagnato all'ospedale, ed ivi fu accolto nel quarto ripartimento.

Luigi Ferluga, d'anni 20, villico, abitante a Roiano N. 53, stanotte, in una rissa avvenuta tra lui ed alcuni suoi conoscenti, uscendo da un'osteria, riportò una ferita di taglio non indifferente al naso. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le prime cure dal dottore d'ispezione, quindi fu condotto all'ospedale.

Cadute. Il facchino Sebastiano Depase, d'anni 45, abitante in via Malcanton N. 7, ieri mattina cadde e riportò una frattura al piede sinistro. Soccorso alla meglio dai passanti, fu accompagnato da una guardia alla Stazione centrale di soccorso, mediante vettura. Il dott. Morpurgo che trovavasi colà, prestò al Depase le prime cure, dopo le quali fu trasportato all'ospedale.

Alcuni giovanotti rinvenivano stanotte, verso le 12, nei pressi del Teatro Armonia, lungo disteso a terra, un individuo semi-ubriaco, il quale era caduto ed aveva riportato una ferita lacero contusa al capo, nonchè alcune abrasioni alla faccia. Sollevatolo, lo accompagnarono alla Guardia medica, ove egli ottenne le debite cure, dopo le quali, rimessosi alquanto in forze, si rilevò esser egli il bracciante Domenico Coccut, d'anni 40, abitante in via S. Sergio N. 5. Venne accompagnato a casa sua.

Ferita accidentale. Maria Sgainer, di anni 30, cuoca, abitante in via dell'Olmo N. 12, stanotte riportava accidentalmente, con un coltello da cucina, una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Ubriaco epilettico. Il calderaio Giacomo G., di 40 anni, abitante in via Economo N. 7, ierimattina, camminava per via ubriaco, quando fu colto da un assalto epilettico, che lo fece cadere a terra. Condotto alla Stazione centrale di soccorso, il dott. Fonda constatò che egli aveva riportato una frattura alla spalla sinistra. Ottenute le prime cure, egli fu accompagnato all'ospitale.

Gli eccedenti degli ultimi giorni di carnovale. Per eccessi sulla publica via ed in publici esercizi, ieri notte furono arrestati Antonio Z., meccanico d'anni 28, da Udine, Giovanni St., d'anni 30, facchino da Trieste e Giovanni B., d'anni 45, da Albona.

Un uomo che percuote una donna. Ieri mattina, alle 10, in via S. Spiridione, Riccardo T., d'anni 24, facchino, da Trieste, senza apparente motivo, maltrattava con vie di fatto certa Maria Rusilia, abitante a S. Luigi. Intervenute le guardie, condussero il percotitore in arresto.

I denti altrui. Un giovanotto di circa 25 anni, presentavasi ieri alla Guardia medica e raccontava al dottore d'ispezione di essere stato morsicato da una persona che non volle nominare, in una rissa fra loro avvenuta. Il medico constatò alcune leggere lacerazioni alla spalla ed alla mano. Ottenute le debite cure, disse chiamarsi Giuseppe Visentini, agente, di 23 anni, abitante in via del Salice N. 1.

Furticelli e ladri arrestati. Ieri verso le 5¼ pom., in Corso, la signora Caterina Tomasini, abitante in via dei Bachi N. 1, fu derubata del portamonete, contenente l'importo di f. 1.31, ch'ella teneva nella tasca del vestito. Il ladro, un giovanotto di 19 anni, a nome Guglielmo Partegno da Udine, pertinente al Comune di Trieste, venne arrestato da una guardia e fu trovato in possesso del portamonete rubato.

Nel caffè all'*Europa felice*, ieri alle quattro del mattino, un ubriaco chinò il capo sul tavolo e si addormentò. Il pescivendolo Giovanni B, di 24 anni, da Trieste, seppe approfittare della situazione, per rubargli dalla tasca 96 soldi. Più tardi però venne arrestato dalle guardie.

Arresto d'uno sfrattato. Ieri, alle 5 pom., al Punto franco, venne arrestato, per infrazione al precetto di sfratto il facchino Giovanni W., d'anni 39, da Reifenberg.

Corrispondenza aperta. Sig. *Manifatturiere*. Non siamo riesciti ad afferrare bene la sua idea; ad ogni modo non ci sembra argomento da potersi trattare in un giornale.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3.1, ore 2 pom. 4.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.3— — Oggi: Alta marea 9.57 ant. 10.26 pom. Bassa marea 4.2 ant., 4.15 pom.

Ogni giorno una. Un fantino tisico va a farsi visitare da un gran medico.

Il dottore, ascoltandolo:

— Mio caro, siete affetto da tisi «galoppante.»

— Non potrebbe, signor dottore, metterla al «trotto»?

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8, Dispari 35) „La Traviata" in 4 atti.

POLITEAMA ROSSETTI (Ore 10) Ballo popolare dei fiori.

TEATRO FENICE (Ore 10). Ballo popolare con concorso di maschere.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 25 Febraio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: - Credit 240.—, Rubli 219.—, Rend. Italiana 87.75. (La chiusa precedente segnava: 249.62, 219.—, 88.75, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.35, Rendita 92.90, Meridionali 658.—, Mediterranee 499.—. (La chiusa precedente notava: 103.67, 93.37, 662.—, 501.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.57, poi sino 87.25 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.12, Italiana 87.05, Spagnuolo 76⁹⁄₁₆, Banche ottomane 693.⅛ Lotti Turchi —.—. (La Chiusa precedente notava: 103.30, 88.—, 77⁵⁄₁₆, 698.75, 135.—).

Dopo borsa: Italiana 87.15. Verso le ore 7½ pervennero alle nostre Banche e ai remisiers telegrammi annunzianti che il Credit ripartirà f. 19 di dividendo, ponendo f. 250,000 in riserva e f. 65,000 a conto nuovo. Impressione buona. Il corso aumentò sino 396, mentre nel pomeriggio si fece sino 393.

Qui notasi: Metalliche 101.— a 101.50, Azioni Credit 395.— a 397.50, Rendita Italiana per fine mese 86.25 a 86.75, detta pronta tagli piccoli 86.50 a 87.—, Napoleoni 9.79— a 9.81—, Londra 123.80 a 124.10, Francia 49.— a 49.15, Italia 46.10 a 49.30, Germania 60.35 a 60.55.

Listino. Napoleoni 9.79 — a 9.81—, Zecchini 5.73 a 5.76, Lire sterline 12.35 a 12.33, Londra 123.80 a 124.10 Francia 49.— a 49.15 Italia 46.20 a 46.35 Banconote italiane 46.20 a 46.35, Banconote germaniche 60.40 a 60.55, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.80, Rendita austr. in argento 101.55 a 101.85, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.75 a 124.—, Rendita austriaca in Corone 100.85 a 101.— Rendita ungherese in Corone 99.20 a 99.40, Credit 398.— a 400.—, Italiana 86.70 a 87.—, Lotti turchi 73.75 a 74.25, Serbi 43.75 a 43.25, Serbi nuovi 5.— a 6.50, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

Parigi 25. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.12, Rend. ital. 5% 87.05 baisse Rendita spagnuola esterna 76⁹⁄₁₆, Azioni Banca Ottomana 693.12.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austriache 705.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.75, Cambio Londra 253.50, Egiziane 525.—, Rend. austr. in oro 103.60, Rendita ungh. in oro 4% 101⅟₁₆, Länderbank 525.—, Lotti turchi 132.76, Banca di Parigi 730.—, Azioni Meridionali italiane 610.—. fiacca

Londra 25. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 27.75

Francoforte 25. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 326.75, Ferrate dello Stato 329.67, Lombarde 88.—, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.— ripresa

---

Caffè. Havre 25. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 96.—, per Giugno a fr. 96.50.

Amburgo 25. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 78.50, per Maggio 78.—, per Sett. 77.—. calmo.

Amburgo 25. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

Nuova-York 25. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 15 in rialzo fermo.

Cotoni. Liverpool 25. — Mercato balsso. Tenders in Dochets ——, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 9979. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio 2⁶⁷⁄₆₄, Febbraio-Marzo 2⁶⁰⁄₆₄, Marzo-Aprile 2⁶⁰⁄₆₄, Aprile-Maggio 2⁶⁰⁄₆₄, Maggio-Giugno 2⁶³⁄₆₄, Giugno-Luglio 3 —, Luglio-Agosto 3 ¹⁄₆₄, Agosto-Settembre 3²⁄₆₄, Settembre-Ottobre 3 ²⁄₆₄, Ottobre-Nov. 3³⁄₆₄, Nov.-Dec. 3 ⁴⁄₆₄. Merce americana ¹⁄₃₂ in ribasso.

Cereali. Londra 25. Avena Azow loco 11.—11.¼, Orzo Azow loco 13.—13.¼. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 19.¾ a 23.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.½ a 21.½, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 1 offerti.

Metalli. Londra 25. (Diretto) Stagno Straits a sc. 59.⁵⁄₈.

Olio. Napoli 25. Gallipoli contanti 79.05, per Marzo. 79.05, per consegne future 76.74. Gioia contanti 75.54, per Marzo 75.54, per consegne future 73.32.

Petrolio. Brema 25. Loco 5.80, fermo.

Spirito. Berlino 25. Loco 32.70, per Maggio 39.—, per Settem. 39.25.

Zucchero. Amburgo 25. (Chiusa). Per febraio 9.02, per marzo 8.97, per maggio 9.07, calmo.

Londra 25. Java a scell. 11.—, Rape greggie a scell. 9.— Calmo.

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rosco.

AFFANNO

(Riportato dalla cronaca del «Corriere Meridionale» di Lecce, N. 47).

ATTESTATO DI LODE.

Riceviamo con preghiera di publicare:

Ill.mo Sig. Direttore.

Anch'io mi sento in obligo di dare un publico attestato di lode al benemerito **sig. Carlo Arnaldi**, chimico-farmacista in **Milano**, Viale Magenta, 70. Mercè il suo liquore antiasmatico è completamente sparito l'affanno prodotto dall'esma, e la bronchite cronica che per ben nove anni mi hanno martoriato e dì e notte, tanto da non sapere che cosa sia riposo. Ora, nonostante il cattivo nutrimento durante i cinque mesi di cura, dormo tranquillo, mangio qualsiasi cibo e fo' delle lunghe passeggiate, sentendomi nel possesso delle mie forze. E' perciò che publicamente dichiaro che solo il liquore antiasmatico del Prof. Arnaldi mi ha completamente ridonata la salute e con me a tanti altri infelici di questa città che secondo i medici, dovevano già esser morti. Scusi, sig. Direttore, il disturbo arrecatole ed accetti i sensi di profonda stima e riconoscenza.

Devotissimo **ACHILLE MARINO**

Abitante in **Lecce** - Chiesa Greca - Via Mesagnesi 40, 2.o p.

†

ANNA SELLAN

d'anni 65,

dopo lunghe sofferenze, spirò quest'oggi alle ore 9 antim. munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissima FAMIGLIA, in unione ai parenti, partecipa il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 febbraio 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano di tutto cuore tutte quelle gentili persone che inviarono ghirlande, e che presero parte ai funerali della loro amatissima ed indimenticabile

CAROLINA DE LEITENBURG

FRANZ DE LEITENBURG i. e r. capitano e famiglie BOEHMER-STECHER.

Ringraziamento

Le sottoscritte ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore e che vollero accompagnare la salma della loro amatissima

MARIA BROCCHI

all'ultima dimora.

Famiglie BROCCHI e BIRTI.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Donna sana e robusta cerca posto come balia. Indirizzo Piccolo. 877

Famiglia distinta che tiene cuoca stata primario Hotel Vienna, darebbe costo a signori rispettabili. Indirizzo al Piccolo. 862

Comptoirista corrispondente perfetto italiano, ottimi certificati, referenze cerca impiego 1. marzo. presso primaria ditta. Condizioni discretissime. Offerte sub «Convenientissimo» al Piccolo 856

ISTRUZIONE

Ricercasi maestra di lingua tedesca che conosca anche l'italiano, per istruire giovane signora. Indirizzo Piccolo. 864

Dramatica istruzione declamativa impartita da abile docente. Indirizzo al Piccolo. 871

Durante la Quaresima la nostra Scuola di danza rimane aperta per tutte sezioni. Modugno, Morterra, Dalla Torre. Chiozza 5. 760

AFFITTANZE.

Ricercasi per agosto quartiere in campagna vicina, 4-5 stanze. Indirizzo „Piccolo." 679

D'affittare subito quartieretti stanze unite, sole, magazzini. Quartieri grandi da 500 in poi, per agosto. Fondi al mare, S. Sabba, da 4000 a 13.000. Indirizzo Piccolo 882

D'affittare subito un quartiere libero nelle vicinanze del Politeama, 6 locali e cucina, cedibile sino al 24 agosto oppure anche con contratto lungo. Indirizzo al Piccolo. 806

Affittasi prontamente stanzino ammobiliato, via Cassa risparmio 3, I. 866

Affittasi prontamente quartiere cinque stanze ecc. giardino. S. Michele 33 873

Affittansi pel 24 agosto quartieri via Orologio 1, Rivolgersi Arcata 4. 672

Prontamente subaffittasi vasto magazzino, centro, con completo arredamento, uso negozio. Indirizzo Piccolo. 881

Bel quartiere 2 camere, cucina ecc. prontamente d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 873

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi cane danese giovane. Offerte sub „Danese" al „Piccolo" 876

Comprerebbesi fondo eventualmente con unita casetta circa 800 klafter non molto discosto città. Offerte dettagliate ferme Posta M. J. 825

Da vendere bellissima trattoria-osteria, posizione centrica, avviata. Indirizzo „Piccolo" 700

Vendesi carta d'involto. Rivolgersi via Torrente, sotto teatro Armonia. Bussolini. 860

Cedesi motivo malattia spaccio tabacchi, mite affitto, incasso giornaliero fior. 40, favorevoli condizioni. Indirizzo Piccolo. 867

Motore a petrolio, quasi nuovo, forza di tre cavalli, ottime condizioni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 878

Cedesi prontamente quartiere quattro stanze, camerino, ecc. Informarsi portinaio, Madonna Mare 1. 873

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito anello tre diamanti, piazza Legna. Mancia portandolo al Piccolo. 857

Fu smarrito cane caccia, snello, macchie caffè scuro, coda lunga, risponde nome «Black». Portandolo via Petronio N. 14, generosa mancia. 846

Smarrita stamane broche d'oro in forma di scarpa. Mancia portandola all'amministrazione del Piccolo. 844

Quel signore che ieri dopopranzo alle 2 1|2 al caffè della Stella polare sul tavolo del centro fu visto scambiare la sua ombrella con quella d'un altro, a scanso di dispiaceri è pregato riportarla al banco del caffè. 869

DIVERSI

Violetta Nulla più dubito dell'amor tuo, dopo celesti momenti passati, sarà eterno ricordo ricevuto, lo copersi di baci: tra qualche giorno sarà irriconoscibile, fammi ricevere l'altro, t'amo e vivo per te sola, che adorerò eternamente. Ottelrac. 865

Sorzo. Mie felicitazioni per guarigione. Ora pensa mantenerti sana per poterti dedicare interamente ai tuoi figlioletti. Scianon. 874

Amore Domenica ero felice di contemplarti lungamente. Non ti scrissi due settimane fa mediante il giornale, perchè ero ammalato. Ai veglioni non ci sono stato, nè ci andrò. Ardo dal desiderio di parlarti. Ricordati di chi ti ama appassionatamente. Fedeltà. 861

Lussinpiccolo Maschera domenica desidera farsi conoscere, prega indicare modo, luogo mediante Piccolo. 858

Mamma rispettabile e figlio simpatiche como convenuto potete ritirare. Papà. 859

Mélanie Gratissimo pel vostro scritto, che conteneva un'infinità di cattiverie non vere, in mancanza delle desiderate parole affettuose, che spero nel prossimo. Ho sofferto domenica sera e spero mi compenserete scrivendomi presto, presto, dandomi occasione di parlarvi, sentendo imperioso il bisogno di ripetervi a voce, che siete un angelo e che vi adoro alla follia. Presi memoria e non temete, in nessun caso avrei risposto. 883

Viola all'Aurora. Desiderando conoscerla, prego appuntamento. Venderigola. 865

A. Sinceri auguri suo onomastico. M. 852

Toni. Piuttosto che soccombere sotto il peso del lavoro, decise suicidarsi. 875

Paola 1. Lettera direttavi sabato non ritiraste perchè indirizzata a parola e numero convenuto per le inserzioni nel Piccolo. La ritirai ed impostai nuovamente indirizzandola alle iniziali dei nostri cognomi e numero 11; pregovi ora ritirarla. 858

Domino rosso, Caffè Stella Polare. E' possibile incontro. 878

Commerciante con primissime referenze cerca capitalista 30-40 mila fiorini per attivare industria in Trieste. Rendita assicurata 8-10 mila fiorini. Offerte sub „Industria lucrativa 385" fermo posta. 863

Amministratori e proprietari di stabili sono pregati di voler lasciare sotto coperta al banco Caffè Adriatico, esatta nota delle loro scadenze, tanto pel 24 agosto, come prontamente, avendo moltissime domande di fondi, tattoie, botteghe, magazzini e quartieri. Polacco e figlio. 854

Signori trovano prontamente alloggio con buonissimo costo. Fontanone 8, secondo. 870

Soprascarpe di gomma, vere russe, le quali a causa della loro bontà e convenienza di prezzo trovarono un sollecito smercio sono nuovamente arrivate in tutte le grandezze nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 879

Poulard banane, ananas, piselli, pesci rossi, conchiglie, prosciutti. Negozio Polli. 880

Cipro qualità superiore, marca Fanti Freres, litro 96, bottiglie 76, negli spacci Marsala vergine Tintore 2, Caserma 6. 771

Vermouth Torino stravecchio vendesi negli spacci Marsala vergine Tintore 2, Caserma 6, al litro 76, bottiglie 60. 771

Marsala vergine superiore litro 76, bottiglie 60 vende spaccio Marsala Caserma 6. 771

Spaccio Marsala vergine, Tintore 2. Marsala superiore litro 76, bottiglie 60. 771

Ssaibon specialità della ditta Giuseppe Urbanis Dolce, squisitissimo, di cinque differenti sapori. Vendesi a soldi 10 il pezzo. 651

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Volete mantenervi sani? Fate uso delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis. 734

Geloni chiusi ed aperti guariscono infallibilmente coll'antigelonico della farmacia Rovis. 734

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, spedizione segreta. Wohl, Trieste Sebastiano 4 1682

Libreria BENNO MAY - Corso

Di prossima publicazione

WAGNER

STUDIO BIOGRAFICO-CRITICO di CARLO LORENZUTTI.

DUECENTOMILA FIORINI

si possono guadagnare al 1. Marzo comperando per f. 4.50 una Promessa Comunale Vienna presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

DIECIMILA

Corone - Viglietti Lotteria Poveri di Vienna a 50 soldi - Undici Viglietti f. 5. - Estrazione già il 26 febbraio.

Emporio MOBILI

PROPRIA FABRICAZIONE di **ANTONIO MUGGIA & C.**

Piazza delle Legna N. 1 I. piano

Album illustrato gratis e franco.

Una grande e bene avviata fabrica di articoli minuti (mercerie)

cerca, verso provvigione, un abile viaggiatore per la Dalmazia e l'Istria, che abbia già altre rappresentanze dello stesso articolo, che sia bene introdotto presso i negozianti ed abbia già parecchie volte all'anno viaggiato queste provincie. Campionario da portar seco pesa circa 5 chilò. Necessaria la corrispondenza tedesca. Offerte sub Z. N. 49 all'amministrazione del giornale.

CROCE ROSSA UNGHERESE

Estrazione già il 1. Marzo. Vincita principale f. 20.000. Viglietti originali a f. 19.—, Vigl. in rate mensili da f. 1.— Vendibili in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

PROMESSE STATO 1864

a f. 5, mezzo f. 3.
1. Marzo, — fior. 150.000

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese

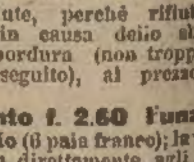
„BELGRAVIA"

di Tonnellate 4976 - Capitano LAIRD, arriverà qui circa per la metà di Febbraio 1895 e caricherà direttamente per

NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da **HENDERSON BROTHERS** ARMATORI

J. W. CHAPLIN, rappresentante oppure **UGO CLESCOVICH** Sensale incaricato



2000 delle cosidette

COPERTE PER CAVALLI DI UFFICIALI

vengono vendute, perchè rifiutate dal committente, in causa dello sbagliato tessito della bordura (non troppo elegantemente eseguito), al prezzo derisorio di

soltanto f. 2.60 l'una

f. 4.80 al paio (6 paia franco); la vendita viene eseguita direttamente agli agrari

Queste **coperte grosse - indistruttibili - riscaldano come una pelliccia**, sono di color bruno capriolo o grigio, grandi circa 195×145 cent. (dimodochè coprono tutto il cavallo) e sono munite di 3 larghe bordure colorate. Le ordinazioni scritte in modo chiaro vengono eseguite soltanto verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa dal deposito in commissioni e spedizioni di coperte

Vienna II Taborstrasse 44.

Nota di alcune molte commissioni ricevute:
Ufficio d'amministrazione del principe Schwarzenberga Turrach.
A. Rovan, Borgomastro di Podkraj.
Giuseppe Hola a Feldbach.
Carlo Geishofer a Gr-Steinbach.
I. Bajakiervich a Gostyn.
Giuseppe Poose a Marienthal.
Francesco Levstek a Cerne.
Trattoria Alber a Pettau.

Per merci che non convengono si restituisce l'importo

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA **Versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni feriali dalle 9 antim. alle 12 meridiane, la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.

IMPORTI sino a f. 100 immediatamente
„ oltro „ 100 sino a f. 1000 verso preavviso di 3 giorni
„ „ „ 1000 verso preavviso di ... giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3½%. Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (salino), tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, ... Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10000 in conto corr. 4½% ... importi maggiori, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi, nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa.

Trieste, 1. Gennaio 1895.

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Aust. Un.